

GIORGIA MARAFIOTI  
PRESENTA

candidato cileno  
**Miglior Film  
Straniero**

**SUNDANCE**  
FILM FESTIVAL  
MIGLIOR FILM

*La creazione è un uccello senza un piano di volo...*

# VIOLETA PARRA

**WENT TO HEAVEN**

Un film di ANDRÉS WOOD

**MONKEY CREATIVE STUDIOS**

**ufficio stampa:**

**VIC Communication**

Vera Usai . Lucrezia Viti . Stefano Orsini

mail. [info@vic-communication.com](mailto:info@vic-communication.com); tel. 06 97613300

**materiali stampa:** [www.vic-communication.com](http://www.vic-communication.com)

## PRIMA DI BOB DYLAN, NEL SUD DEL MONDO, C'ERA VIOLETA PARRA, MADRE DEL FOLK LATINO-AMERICANO.

*“Scrivi come ti piace scrivere,  
usa i ritmi che vengono fuori,  
prova strumenti diversi,  
siediti al piano,  
distruggi la metrica,  
urla invece di cantare,  
soffia nella chitarra e strimpella il corno.  
Odia la matematica, e ama i vortici.  
La creazione è un uccello senza piano di volo,  
che non volerà mai in linea retta”.*

### **Violeta Parra**

Questo film è basato sul libro di *Ángel Parra*, *“Violeta Parra è volata in cielo”*, edito in Italia da Casini Editore.

*“Narrato con sensibilità e leggerezza...Formidabile”*  
Jonathan Holland, **Variety**

### **Sinossi**

Dal tendone che ha installato a Santiago, Cile, a Violeta Parra fanno visita le persone che hanno influenzato la sua vita. Lei è viva, ma forse è morta. Noi scopriremo a poco a poco i suoi segreti, le sue paure, le sue frustrazioni e le sue gioie. Non solo scorgendo le sue molteplici opere, ma anche i suoi ricordi, i suoi amori e le sue speranze. I suoi successi restano sospesi in un viaggio appassionante assieme ai personaggi che l'hanno fatta sognare, ridere e piangere.



## Credit

Una produzione: Wood Producciones, Maiz Producciones e Bossa Nova Films, insieme a BG TV

Con l'appoggio di:

Consejo Nacional de la Cultura y las Artes.

INCAA.

IBERMEDIA

Ancine

Banco Estado

Con la partecipazione di:

Red de Televisión Chilevisión S.A. (Cile)

Lan Airlines S.A

Regia:	Andrés Wood
Sceneggiatura:	Eliseo Altunaga, Rodrigo Bazaes, Guillermo Calderón y Andrés Wood
Produzione esecutiva:	Patricio Pereira, Pablo Rovito, Fernando Sokolowicz, Denise Gomes y Paula Cosenza
Produzione commerciale:	Alejandra Garcia
Fotografia:	Miguel Ioan Littin (aec)
Scenografia:	Rodrigo Bazaes
Montaggio:	Andrea Chignoli
Effetti sonori:	Miguel Hormazábal
Colonna sonora:	Violeta Parra
Consulenza creativa:	Ángel Parra
Produzione musicale:	José Miguel Miranda, José Miguel Tobar
Consulenza musicale:	Chango Spasiuk
Direttore di produzione:	Ruth Orellana
Aiuto regia:	Julio Jorquera
Produzione artistica:	Macarena Silva
Pitture:	Cristián Reyes
Costumista:	Pamela Chamorro.
Truccatrice:	Guadalupe Correa.
Arredatore:	María Eugenia Hederra
Supervisione lavoro artistico:	Ingrid Hernández
Fonico:	Andrés Carrasco

Durata:	110 Minuti
Formato originale:	35mm
Paese:	Cile, Argentina, Brasile

## **Cast**

Violeta Parra	Francisca Gavilán
Nicanor Parra	Cristián Quevedo
Gilbert Favre	Thomas Durand
Intervistatore	Luis Machín
Hilda	Gabriela Aguilera
Luis Arce	Roberto Farías
Ángel Parra bambino	Patricio Ossa
Carmen Luisa	Stephania Barbagelata
Sindaco	Marcial Tagle
Ángel Parra giovane	Jorge López
Clarisa	Roxana Naranjo
Violeta bambina	Francisca Durán
Violeta giovane	Guiselle Morales
Don Guillermo	Juan Quezada
Mario	Sergio Piña
Donna Lastenia	Sonia Vidal
Rosa Lorca	Ana Fuentes
Direttore della radio	Pablo Costabal
Chitarrista	Juan Alfaro
Don Gabriel	Pedro Salinas
Don Meyer	Daniel Antivilo
Presentatore	Eduardo Burlé
Modella	Vanesa González

Cantante, autrice, collezionista, poetessa, pittrice, scultrice. Artista poliedrica, icona della cultura popolare cilena, tesoriere e custode delle tradizioni più profonde, donna di contraddizioni intense, ma genio unico. Questa era Violeta Parra. Con più di 3.000 canzoni e altre opere, Parra ha guadagnato l'apprezzamento nazionale aprendo le porte alla "nuova canzone" cilena. Ha salvato la cultura tradizionale dimenticata, viaggiando attraverso il Cile da nord a sud per incontrare la sua voce, elevarla, e salvarla dagli stereotipi. Poi si reinventa, creando capolavori musicali, e li regala al paese e al mondo. *"Crea da quello che c'è"* era il suo slogan. Le sue composizioni sono state elogiate dalla critica di tutto il mondo, per i loro testi poetici e socialmente impegnati, e per il loro complesso sviluppo musicale. Violeta, una donna d'avanguardia, attraverso la sua chitarra ha protestato, denunciato e condannato l'ingiustizia sociale e le proprie esperienze personali. Cominciò a parlare attraverso il suo canto. Le sue canzoni a contenuto sociale e politico hanno conquistato il cuore dei giovani.

Alle sue qualità di musicista e poeta, unisce quelle per la creatività attraverso vernici, tessuti e ceramiche esponendo, con un sentimento di speranza, il suo genio e il talento in Argentina, Russia, Finlandia, Germania, Italia e Francia.

Nel 1964 fu la prima donna latino americana a esporre il suo lavoro al Louvre. L'arte onesta dei suoi dipinti e delle tele aveva trionfato, mentre lei soffriva d'amore.



In un'intervista per la TV Svizzera le è stato chiesto, nel caso avesse dovuto scegliere un solo mezzo di espressione tra poesia, pittura, musica o altro delle molte discipline, cosa avrebbe preferito. Questa è stata la sua risposta: *"Io sceglierei di stare con la gente, perché sono loro che mi ispirano"*.

Brillante, ironica, solitaria e sfuggente. Nel 1965, tornò in Cile e costruì un grande tendone a La Reina, che mirava a diventare "l'Università del Folklore".

Per lungo tempo, Violeta aspettava di portare il suo messaggio ai cileni, un messaggio di sensibilità universale che oggi la solleva come l'artista con radici nella tradizione popolare più noti a livello internazionale. Quando Gilbert Favre, l'amore della sua vita, l'ha lasciata, la tristezza riempì il suo cuore e la sua vita. Ha annunciato: *"Il giorno che io non avrò un amore al quale dedicare le mie canzoni, lascerò la mia chitarra in un angolo e mi lascerò morire"*. E lo fece. All'età di cinquant'anni, il 5 febbraio del 1967, incapace di risolvere i suoi problemi emotivi che la tormentavano da una vita, si suicidò nel tendone di La Reina.

## Biografia del regista Andrés Wood

Regista di "Machuca" (2004), uno dei più famosi e acclamati film nella storia cinematografica del Cile. Dopo essersi laureato in Economia alla "Universidad Católica de Chile" (1988), si è trasferito a New York per studiare regia (New York University).

Dopo aver fatto ritorno in Cile, ha diretto il suo primo lungometraggio, "Football Stories" (1997), seguito

dalla serie televisiva “El Desquite” (1999), e dal film “Loco Fever” (2001). Queste produzioni hanno partecipato ai più importanti Festival cinematografici di tutto il mondo (Cannes, Venezia, San Sebastián, Toronto, Sundance). Ha anche diretto cortometraggi e dozzine di pubblicità con la Wood Producciones.

## **Filmografia:**

Regista e co-sceneggiatore

### **“Violeta se fue a los cielos” 2011 (“Violeta Parra Went to Heaven”)**

#### Premi

Vincitore Sundance Film Festival 2012

Premio Fipresci come Miglior Film al Guadalajara Mexican Film Fest 2012

Premio Mayahuel a Francisca Gavilàn come Migliore Attrice al Guadalajara Mexican Film Fest 2012

Menzione speciale a Francisca Gavilàn come Migliore Attrice al Lima Latin American Film Festival

Premio del Pubblico come Miglior Film al Festival del Cinema Latino Americano a Tolosa.

#### Nomination e Menzioni

Candidato Premio Oscar come Miglior Film Straniero nel 2012 per il Cile

Nomination come Miglior Film Straniero (lingua spagnola) all’Argentinean Film Critics Association Awards

Nomination come Miglior Film Latino Americano agli Ariel Awards in Messico

Nomination come Miglior Film ispano Americano ai Goya Awards

Nomination per il Gran Premio della Giuria sezione concorso ispano americano al Miami Film Festival

Menzione Speciale Dramatic Features-Ibero-American Cinema Competition

### **“La Buena Vida” 2008 (“The Good Life”)**

Miglior Film Straniero in lingua spagnola, Goya Awards, Spagna, 2009

Miglior Regia, Lleida Latin American Film Festival, Spagna, 2009

Selezione ufficiale, Cartagena Film Festival, Colombia, 2009.

Miglior Film, Huelva Latin American Film Festival, Spagna, 2008

Miglior Attore (Roberto Farías) e Migliore Attrice (Aline Küppenheim e Manuela Oyarzún), Biarritz International Festival of Latin America Cinema, Francia, 2008

Menzione, Havana Film Festival, Cuba, 2008

### **“Machuca” 2004**

Cannes, Quinzaine de Realisateurs, 2004

Selezione ufficiale, Goya Awards, Spagna, 2004

Film più popolare, Audience Award, Vancouver International Film Festival, Canada,

2004

Miglior Colonna sonora, Ghent International Film Festival, Belgio, 2004

Miglior Film, Bogota Film Festival, Colombia, 2004

Miglior Film, Lima Latin American Film Festival, Perù, 2004

Miglior Soggetto Latinoamericano, Città del Messico

Miglior Film, Ecuador Film Festival, Ecuador, 2004

Miglior Film, Miglior Regia, Migliore Attrice (Manuela Martelli), Audience Award, Viña del Mar Film Festival, Cile, 2004

Miglior Film, Valdivia International Film Festival, Cile, 2004

Miglior Fotografia, Havana Film Festival, Cuba, 2005

International Contemporary Film Festival, Messico, 2005

Miglior Lungometraggio, Audience Award, Philadelphia Film Festival, USA, 2005

Selezione ufficiale, Ariel Awards, Messico, 2005

SIGNIS Award, OCIC: Machuca, un film di Andrés Wood

Glauber Rocha Award della Stampa straniera al Festival, concesso dalla Latin Press Cuban Association of Film Award

House of the Americas Award

Martin Luther King Jr. Memorial Roads Award

### **“La Fiebre del Loco” 2001**

#### **(“Loco Fever”)**

Selezione ufficiale Festival del Cinema di Venezia, Italia, 2001

Selezione ufficiale, Toronto Film Festival, Canada, 2001

Selezione ufficiale, Sundance Film Festival, 2001

Migliore Attrice, Biarritz International Festival of Latin America Cinema, Francia, 2001

Migliore Attrice non protagonista (Tamara Acosta), Candidatura al Miglior Film, Cartagena Film Festival, Colombia, 2002

Miglior Regia, Lleida Latin American Film Festival, Spagna, 2002

Miglior Film, Villaverde Film Festival, Spagna, 2002

NHK Competition, Sundance, 1998

Migliore Sceneggiatura inedita, Havana Film Festival, Cuba, 1999

MTV Movie Award Nomination, MTV Movie Awards Latin America, Messico, 2001

Miglior Attrice (Tamara Acosta) e Miglior Fotografia, Lima Latin American Film Festival, Perù, 2002

Candidatura al Miglior Lungometraggio, Gijón International Film Festival, Spagna, 2001

Miglior Attrice (Tamara Acosta), Arts and Entertainment Critics Awards (APES), Cile, 2002

### **“El Desquite” 1999**

*Basato sull'opera di Roberto Parra*

Chile National Council TV Award, 1998

Migliore Attrice (Tamara Acosta), Damascus Film Festival, Siria, 1999

Miglior Scenografia, Havana Film Festival, Cuba, 1999

### **“Historias de Fútbol” 1997**

### **("Football Stories")**

Miglior Film e Miglior Colonna sonora, Trieste Film Festival, Italia, 1998

Miglior Nuovo Regista – Menzione Speciale, San Sebastian International Film Festival, Spagna, 1997

Miglior Regia, Huelva Latin American Film Festival, Spagna, 1997

Migliore Opera Prima, Cartagena Film Festival, Colombia 1998

Migliore Attrice (María Izquierdo ed Elsa Poblete), Gramado Film Festival, Brasile, 1998

Jury Special Award, Taipei Film Festival, Taiwan, 1998

Distribution Award and OCIC, Brussels Film Festival, Belgio, 1998

House of Americas Award for Best Latin Film, Peñíscola Comedy Film Festival, Spagna 1998.

Migliore Attrice e Miglior Scenografia, Asuncion Film Festival, Paraguay, 1998

APES Award, Cile, 1997

### **"Reunión de familia" 1994**

(cortometraggio)

Vincitore del II National Encounter of Short Films, Cile, 1994

Selezione ufficiale Clermont – Ferrand Short Film Festival, Francia, 1995

Miglior Regia di cortometraggio, Viña Film Festival, Cile, 1995

### **"Idilio" 1992**

(cortometraggio)

## **Recensioni dalla stampa su "Violeta se fue a los cielos"**

### **Variety**

"Raccontato con sensibilità e leggerezza...Formidabile"

### **The New York Times**

Con la volontà di rappresentare la vita straordinaria della musicista e artista cilena Violeta Parra, "*Violeta Parra Went to Heaven*" si configura come una pellicola dove convivono nel modo più poetico sentimenti di gioia e sconfitta.

Affascinante, egoista, passionale e sprezzante, Parra (splendidamente interpretata da Francisca Gavilán) riversò nelle sue canzoni le più forti emozioni sotto forma di lamenti rivolti all'amore e all'ingiustizia sociale.

Basato sulle memorie del figlio di Parra, Angel, e strutturato in un'intervista televisiva romanzata tratta da varie fonti e montata diversi anni prima del suo suicidio nel 1967, il film ha un selvaggio tono impressionistico che premia prima di tutto l'emozione. Saltando in qua e in là tra gli accadimenti temporali, il regista Andrés Wood sorvola sul coinvolgimento di Parra nel comunismo concentrandosi, invece, sulla sua controversa personalità. Mariti e figli appaiono come semplici "sostegni" della sua arte, trascinati in ogni dove mentre lei compone canzoni tradizionali o abbandonati per anni, mentre lei si diverte in Europa con il suo giovane amante, il flautista svizzero Gilbert Favre (Thomas Durand).



Impreziosito dalla splendida fotografia di Miguel Ioan Littin, Wood crea un ritratto epico e struggente di un'artista incapace di sfuggire al marchio della sua classe o all'incombenza della vecchiaia. Il teatro-tenda che erige e allestisce sulla collina, incapace di trattenere la pioggia e con i suoi sedili vuoti, rappresenta la metafora della caducità dei sogni, nobili compagni di un viaggio che vuole essere concreto ma che appare solo dolcemente tratteggiato.

### ***The Huffington Post***

L'attrice Francisca Gavilán è cresciuta ascoltando la musica di Violeta Parra nella sua casa, rigorosamente in silenzio. La musica di Parra non fu mai esattamente proibita durante la dittatura militare di Augusto Pinochet, ma fu oggetto di scandalo per le autorità.

"Abbiamo cantato in silenzio", dice Gavilán.

Ora, come la stella del film biografico "*Violeta Parra Went to Heaven*", Gavilán canta la musica di Parra in modo eccellente.

Wood, circa un decennio fa, discusse con il figlio di Violeta, Angel (cantautore e autore del libro di memorie di sua madre da cui il film prende il nome) l'idea di una rappresentazione romanzata della celebre leggenda cilena.

"Per ricordarla è necessario ricordare il meglio del Cile, perché Violeta ha conservato il meglio del Cile", ha dichiarato Wood all'*Huffington Post* in un'intervista a ridosso della "prima" newyorchese. "Diede uno sguardo concreto a se stessa, al suo paese, alle sue radici, alla sua gente."

L'attrice Gavilán ha ammesso che non è stato facile interpretare una figura storica così imponente.

"è stato sempre un ruolo molto difficile, dal primo colloquio con Andrés fino all'ultimo giorno di riprese", ha detto Gavilán. "Abbiamo dovuto farlo con molta responsabilità."

Gavilán ritrae una donna estremamente volitiva ed emotivamente complessa che ha guadagnato un minimo di riconoscimento durante la sua vita grazie alla sua musica, così come i suoi dipinti e arazzi, che ha esposto al Louvre di Parigi mentre viveva all'estero.

La musica stessa rappresenta una sfida.

Prima di assumere il ruolo, Gavilán non ha mai imparato a suonare uno strumento e non cantava da quando era bambina. Ma sotto la guida di Angel Parra, ha imparato a suonare la chitarra e il cuatro venezuelano - una piccola chitarra con quattro corde di nylon - abbastanza bene per eseguire tutte le canzoni del film. L'ambizioso lavoro di Wood rappresenta il tentativo di ricostruire cinematograficamente una reputazione del ventesimo secolo del Cile. Ma Wood dichiara che gli spettatori non devono essere necessariamente appassionati di storia cilena.

"Il pubblico si è dimostrato emotivamente molto coinvolto dal film", ha affermato Wood. "Quindi non sentitevi intimiditi se non conoscete molto di Violeta Parra, perché sarà anzi una straordinaria occasione per scoprirla".